

GLOSSARIO

A-B-C-D-E-F-G-H-I-J-K-L-M-N-O-P-Q-R-S-T-U-V-W-X-Y-Z

A

Agente: sostanza chimica, biologica, fisica potenzialmente dannosa per la salute del lavoratore.

Agente biologico: virus, batterio o altro microrganismo che può essere causa di infezione nell'uomo.

Agente fisico: un agente quale il rumore, le vibrazioni, il microclima, le radiazioni, il calore ecc.

Allergene: una sostanza che è in grado di provocare allergie in persone che siano predisposte. Alcuni allergeni possono dare dermatiti, congiuntiviti, riniti, asma bronchiale ecc.

Allergia o sensibilizzazione: malattia che in persone predisposte si manifesta al contatto con alcune sostanze. Può essere una malattia della pelle (dermatite da contatto o eczema), una malattia respiratoria (asma, rinite) ecc.

Ambiente di lavoro: l'insieme dei fattori fisici, chimici, biologici, organizzativi, sociali e culturali che circondano una persona nel suo spazio e tempo di lavoro (norma ISO 6385 del 1981, UNI ENV 26385 del 1991 - i fattori sociali e culturali non sono considerati dalla norma UNI ENV 26385).

Anemometro: strumento con cui viene rilevata la velocità dell'aria in un microclima (ventilazione).

Antinfortunistica: riguarda tutto quanto viene fatto per ridurre la probabilità di incidente o infortunio sul lavoro.

Asbestosi: malattia dei polmoni provocata dalla respirazione di polveri contenenti amianto. Può colpire chi lavora con materiali che contengono amianto. L'uso di amianto è stato vietato da recenti leggi. Possono essere ancora esposti i lavoratori che devono fare manutenzioni su impianti o che devono togliere materiale che contengono amianto.

Assicurazione obbligatoria: assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali che il datore è obbligato a fare per legge nei riguardi dei propri dipendenti che sono a rischio di infortunio o malattia professionale. L'assicurazione viene pagata dal datore di lavoro all'INAIL.

Attrezzatura da lavoro: qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro.

Audiometria: esame con cui si misura l'udito di una persona. Permette di vedere se un lavoratore ha o sta sviluppando una ipoacusia. L'esame è obbligatorio per i lavoratori che sono esposti a rumore al di sopra di un determinato livello.

Azienda industriale: un'impresa che svolge la propria attività economica in una o più unità produttive, finalizzata alla produzione e/o trasformazione di materie prime, semilavorati, prodotti finiti, con l'ausilio di macchine e/o impianti, destinati alla

commercializzazione (linee guida del Coordinamento delle Regioni e Province autonome e istituti centrali 1996).

C

Cancerogeno: una sostanza chimica o un agente fisico che è in grado di provocare il cancro nell'uomo. Secondo il Decreto legislativo 626/94 si deve fare riferimento ad un elenco di agenti cancerogeni, che riportano nella scheda tecnica le frasi di rischio R45 ("Può provocare il cancro") o R49 ("Può provocare il cancro per inalazione").

Cantiere temporaneo o mobile (cantiere): qualunque luogo in cui si effettuano lavori edili o di ingegneria civile il cui elenco è riportato all'allegato I al decreto legislativo n. 494 del 1996.

Cartella sanitaria e di rischio: documento del medico competente in cui sono segnati, oltre ai rischi a cui è esposto il lavoratore, i risultati delle visite, degli esami e dei giudizi di idoneità.

Caustico: una sostanza che può corrodere materiali o sostanze e alle persone possono causare bruciori, ustioni, ulcere o semplice irritazione sulla pelle, gli occhi, la gola ecc.

Committente: il soggetto per conto del quale l'intera opera viene realizzata, indipendentemente da eventuali frazionamenti della sua realizzazione. Nel caso di appalto di opera pubblica, il committente è il soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dell'appalto.

Contravvenzione: violazione di una legge sull'igiene e la sicurezza del lavoro. Quando viene accertata da un ispettore è prevista una sanzione che può andare dall'arresto al pagamento di una multa in denaro.

Corrosivo: una sostanza che può corrodere materiali o sostanze e alle persone possono causare bruciori, ustioni, ulcere o semplice irritazione sulla pelle, gli occhi, la gola ecc.

CPI: Certificato di Prevenzione Incendi.

D

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'organizzazione dell'impresa, ha la responsabilità dell'impresa stessa ovvero dell'unità produttiva, in quanto titolare dei poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale.

Decibel: unità con cui si misura il rumore. Si abbrevia in dB (o anche in DBA). La normativa italiana sul rumore negli ambienti di lavoro pone, ad esempio, un limite massimo di 90 decibel per l'esposizione personale e impone il controllo medico per esposizioni superiori a 85 decibel.

Denuncia di infortunio/denuncia di malattia professionale: comunicazione che il datore deve inviare all'INAIL quando un lavoratore presenta un certificato di malattia professionale o di infortunio sul lavoro. Una denuncia simile deve essere inviata anche all'organo di vigilanza per gli eventuali adempimenti di polizia giudiziaria.

Dermatite: malattia della pelle. A causa del lavoro possono manifestarsi alcune dermatiti per azione di sostanze irritanti, corrosive, tossiche o per allergie (eczema).

Dermatite da contatto: malattia della pelle dovuta al contatto con sostanze chimiche. In molti casi può essere causata da allergia.

Dirigente: dipendente dell'azienda che ha funzioni direttive. Le leggi sulla salute e sicurezza degli ambienti di lavoro riconoscono ai dirigenti alcuni obblighi alla pari del datore di lavoro.

Dispositivo di protezione individuale (DPI): qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata o tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro. Sono dispositivi di protezione personale ad esempio: i caschi, i tappi o le cuffie per le orecchie, i guanti, i grembiuli, le scarpe antinfortunistiche, gli stivali, le maschere ecc.

Documento di valutazione: documentazione che il datore di lavoro deve tenere in azienda dopo aver fatto la valutazione dei rischi e in cui sono presenti: la relazione di valutazione dei rischi, le misure che sono state prese in considerazione dei rischi, le misure di protezione dei lavoratori e i programmi per l'ulteriore miglioramento delle condizioni degli ambienti di lavoro. Nelle piccole aziende il documento può essere sostituito da una semplice autocertificazione, in cui il datore di lavoro dice di aver valutato i rischi e di aver fatto quanto è prescritto dalla legge.

E

Eczema: dermatite da contatto dovuta ad allergia.

Emissione: inquinamento che viene prodotto da una fonte: per es. i fumi che si liberano da una saldatura, i vapori di solventi da una verniciatura, il rumore che viene prodotto da una macchina ecc.

Ergonomia: scienza che studia come adattare il lavoro all'uomo, in particolare si focalizza su come rendere più adatti i posti di lavoro, gli utensili e l'organizzazione del lavoro.

Esami ematochimici: esami del sangue. In alcuni casi possono essere utili al medico competente per dare il giudizio di idoneità.

Esposizione: quando c'è un contatto tra un agente chimico o fisico e il lavoratore. Si dice esposizione acuta quando avviene in un tempo breve o con alte dosi: gli effetti nocivi che possono esserci si dicono effetti acuti. Si parla di esposizione cronica invece quando il contatto avviene durante un tempo lungo: gli effetti sono effetti cronici.

F

Feedback: effetto retroattivo, risposta all'indietro di un'azione o di un messaggio sui promotori dell'azione o del messaggio stesso.

Fonometro: strumento che serve per misurare il rumore.

Formazione: addestramento che ha lo scopo di rendere esperti e abili in una professione, in una mansione, nello svolgere un compito.

Fraasi di rischio o di sicurezza: sigle che vengono messe sui contenitori o sulle schede tecniche di sostanze. Le sigle formate da "S" e un numero danno indicazioni su come manipolare le sostanze con sicurezza: ad esempio, S22 significa "Non respirare

le polveri", S25: "Evitare il contatto con gli occhi", S51: "Usare solo in locali ben ventilati" e così via. Le sigle formate da "R" e un numero informano invece sui rischi che le sostanze possono comportare a chi le adopera. Per es. R11= "Altamente infiammabile"; R26= "Molto tossico per inalazione"; R38= "Causa irritazione sulla pelle" ecc.

Fumi: polveri finissime che si liberano nell'aria da sostanze che bruciano o dal riscaldamento di materiale (es. i fumi delle saldature).

G

Gas: sostanza che ha proprietà simili a quelle dell'aria e che si mescola con questa e la cui presenza può essere percepita solamente dall'odore o dal colore.

Gas tossici: categoria di gas utilizzati sul lavoro che hanno proprietà nocive per la salute. Per l'uso di alcuni di questi è obbligatorio avere un patentino.

Giudizio di idoneità lavorativa: giudizio che il medico competente esprime a conclusione dell'attività di sorveglianza sanitaria, mirata a stabilire se il lavoratore può intraprendere o continuare una precisa mansione senza discapito per la propria salute. L'idoneità può essere espressa senza limitazioni oppure può essere condizionata a particolari provvedimenti e restrizioni (il lavoratore può svolgere una parte della mansione, ma deve essere esonerato da alcuni compiti particolari per motivi di salute); a sua volta, la non idoneità può essere temporanea (per un periodo di tempo stabilito: in attesa, ad esempio, di valutare l'evoluzione di un problema o di acquisire ulteriori elementi di giudizio) o definitiva. Contro il giudizio di inidoneità il lavoratore può presentare ricorso all'organo di vigilanza.

Globalizzazione: tendenza di mercati o imprese ad assumere una dimensione mondiale, superando i confini nazionali o regionali. Nell'era della globalizzazione anche la comunicazione diventa globale indicando una società in cui allo scambio di beni o servizi si è sostituito lo scambio di informazione.

Globotermometro: strumento che ha la funzione di misurare l'irraggiamento termico. Consiste in un bulbo posto al centro di una sfera di rame verniciata esternamente di nero opaco. La superficie metallica, riscaldata per irraggiamento, trasmette all'aria contenuta all'interno della sfera una quantità di calore proporzionale all'irraggiamento termico, alla temperatura e alla velocità dell'aria dell'ambiente.

I

Igiene del lavoro: branca della medicina che si occupa della salubrità degli ambienti di lavoro.

IMQ: Istituto del Marchio di Qualità.

INAIL: Istituto Nazionale Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro. Agisce come un ente assicuratore dei datori di lavoro, i quali pagano una quota proporzionale al livello di pericolosità delle lavorazioni che svolgono. E' l'ente che paga al lavoratore i giorni di assenza per infortunio o per malattia di origine lavorativa e che eroga la "pensione" di invalidità nei casi in cui gli infortuni o la malattia professionale abbiano provocato al lavoratore una invalidità.

Inalazione: respirare una sostanza presente nell'aria che può essere sotto forma di gas, vapore, polvere ecc.

Informazione: atto con cui viene fatto conoscere ai lavoratori quanto devono sapere in merito ai rischi per la salute e la sicurezza, le misure di prevenzione e di protezione ecc.

Infortunio sul lavoro: evento (danno) che si produce alla persona (lavoratore) e che avviene per causa violenta (= azione intensa e concentrata nel tempo – fattore che agisce nell'ambito di un turno di lavoro), in occasione di lavoro. Dall'infortunio può derivare la morte, un'inabilità permanente al lavoro, parziale o assoluta, un'inabilità assoluta temporanea (di giorni o mesi) che comporta l'astensione dal lavoro, ma che si conclude con la guarigione clinica senza postumi permanenti. L'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, in Italia, è gestita dall'INAIL.

Ingestione: quando una sostanza entra nel corpo tramite la bocca e passa nello stomaco e nell'intestino.

Inquinanti: si definisce inquinante qualsiasi agente (chimico, fisico o biologico) che può essere presente nell'ambiente di lavoro ed avere effetti nocivi sulla salute del lavoratore. In particolare gli inquinanti aerodispersi si distinguono in polveri, fumi, nebbie, vapori e gas.

Interventi organizzativi di prevenzione: interventi finalizzati a ridurre i rischi fatti attraverso modificazioni dell'organizzazione del lavoro. Ad esempio: quando un utensile sia fonte di rischio per chi lo usa e non possa essere modificato può essere fatto usare per un tempo minore a ciascun lavoratore, alternandoli nell'uso.

Interventi procedurali di prevenzione: interventi di prevenzione dai rischi che agiscono sui modi di lavorare, ossia sulle procedure. Per es.: si stabilisce qual è il modo più sicuro per utilizzare un utensile o una sostanza e si prescrive che tutti seguano quella procedura.

Interventi tecnici di prevenzione/prevenzione tecnica: interventi che possono essere fatti sulle strutture di un ambiente di lavoro (es. creazione di muri separatori tra lavorazioni diverse, trattamento antiscivolo di pavimenti ecc.), sulle macchine e sugli utensili (es. dotazione di fotocellule per l'arresto della macchina in caso di pericolo, sostituzione di macchine o utensili rumorosi con macchine silenziate), sulle sostanze utilizzate (es. sostituzione di sostanze pericolose con altre che lo sono meno, dotazione di sistemi di aspirazione vicino ai punti di emissione delle sostanze ecc.). In questi casi si dice che la prevenzione viene fatta "alla fonte", cioè proprio dove il rischio si produce.

Intervento di bonifica: intervento messo in atto per cambiare un ambiente di lavoro, un impianto, una macchina ecc. per renderlo meno pericoloso.

Invalidità: ridotta capacità di vita o di lavoro. Se è dovuta ad infortunio o malattia da lavoro viene riconosciuta dall'INAIL.

Ipoacusia da rumore: particolare forma di sordità che può colpire i lavoratori che hanno operato per lungo tempo in ambienti rumorosi senza protezioni.

Irraggiamento termico: forma di energia che l'organismo percepisce sotto forma di sensazione termica e si misura con il globotermometro.

Irritante: azione di un agente chimico o fisico che può provocare un disturbo per contatto diretto sulla pelle, agli occhi, al naso o alle vie respiratorie (gola, bronchi, polmoni). Alcuni gas, fumi, polveri, vapori possono avere azione irritante e dare congiuntiviti, faringiti, bronchiti ecc.

ISO: International Standard Organization.

ISPESL: Istituto Superiore Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro. Ente che dipende dal Ministero della Sanità e che ha il compito di realizzare studi che servano al miglioramento delle condizioni di igiene e sicurezza sul lavoro. Ha una sede a Roma e sedi periferiche in alcune regioni.

Ispettorato del Lavoro: ente del Ministero del Lavoro che si occupa della vigilanza su alcuni aspetti della salute e sicurezza negli ambienti di lavoro. Un tempo gestiva tutta la vigilanza ma da anni la gran parte delle sue funzioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro sono passate ai servizi di medicina del lavoro e di prevenzione infortuni delle USL.

Ispettore del lavoro: tecnico dell'organo di vigilanza che ha il compito di controllare che le condizioni di igiene e di sicurezza negli ambienti di lavoro siano rispondenti alle leggi e alle norme. Si chiamano ispettori del lavoro sia i tecnici dei servizi dell'USL che quelli dell'Ispettorato del lavoro del Ministero.

Ispezione: intervento dell'ispettore del lavoro sul luogo di lavoro con lo scopo di verificare il rispetto delle norme di igiene e sicurezza del lavoro.

K

Knowledge Management: espressione inglese che tradotta significa "direzione delle conoscenze", indica una nuova concezione dello sviluppo aziendale basato sulle conoscenze anziché sui prodotti o servizi.

L

Lavoratore: persona che presta il proprio lavoro alle dipendenze di un datore di lavoro con rapporto di lavoro subordinato anche speciale. Ai fini delle norme di Igiene e Sicurezza sono equiparati i soci lavoratori di cooperative o di società, anche di fatto, che prestino la loro attività per conto delle società e degli enti stessi, e gli utenti dei servizi di orientamento o di formazione scolastica, universitaria e professionale avviati presso datori di lavoro per agevolare o per perfezionare le loro scelte professionali. Sono altresì equiparati gli allievi degli istituti di istruzione ed universitari e i partecipanti a corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di lavoratori, macchine, apparecchi ed attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici. I soggetti di cui al precedente periodo non vengono computati ai fini della determinazione del numero dei lavoratori dal quale il presente decreto fa discendere particolari obblighi.

Lavoratore autonomo o prestatore d'opera: colui che mette a disposizione del committente, dietro un compenso, il risultato del proprio lavoro. Se la singola persona compone la ditta individuale e ne è anche titolare, è l'unico prestatore d'opera della ditta.

Lavoratore dipendente o subordinato: qualsiasi persona che svolge il proprio lavoro alle dipendenze di un datore di lavoro, con rapporto di lavoro anche speciale. Sono lavoratori dipendenti anche:

- i soci lavoratori di cooperative e di società anche di fatto, quando prestano attività per la società stessa
- gli utenti dei servizi di orientamento di formazione scolastica, universitaria e professionale, avviati presso datori di lavoro
- gli allievi degli istituti di istruzione ed universitari, partecipanti a corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di

laboratori, macchine, apparecchi ed attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici.

Lesione dorso-lombare: malattie e disturbi dei muscoli, delle ossa o delle articolazioni della schiena. La legge si occupa di quelle che possono essere provocate spostando o sollevando carichi (movimentazione manuale di carichi) durante il lavoro.

Livello di esposizione personale a rumore (Lep): livello di esposizione a rumore "medio" a cui un lavoratore è esposto nella giornata lavorativa (Lep,d) o nella settimana (Lep,w). Il livello si calcola tenendo conto del tempo di esposizione e del rumore misurato col fonometro.

Luoghi di lavoro: luoghi destinati a contenere posti di lavoro, ubicati all'interno dell'azienda ovvero dell'unità produttiva, nonché ogni altro luogo nell'area della medesima azienda ovvero unità produttiva comunque accessibile per il lavoro.

Luogo sicuro: luogo nel quale le persone sono da considerarsi al sicuro dagli effetti determinati dall'incendio o altre situazioni di emergenza. Il luogo sicuro è definito come spazio scoperto ovvero compartimento antincendio (separato da altri compartimenti mediante spazio scoperto o filtri a prova di fumo) avente caratteristiche idonee a ricevere e contenere un predeterminato numero di persone (luogo sicuro statico), ovvero a consentire il movimento ordinato (luogo sicuro dinamico).

M

Malattia professionale (tecnopatia): malattia contratta nell'esercizio di un'attività lavorativa e a causa dell'esposizione prolungata ad un agente nocivo (chimico, fisico, organizzativo ...) presente nell'attività stessa. Spesso, per manifestarsi, il danno richiede un contatto con l'agente nocivo (= esposizione) di parecchi anni. Alcune malattie professionali (es. i tumori professionali) si manifestano anche dopo il definitivo abbandono dell'attività lavorativa. Come nel concetto di infortunio è insito quello di causa violenta (che agisce, cioè, entro un turno di lavoro), nella definizione di malattia professionale è compreso l'elemento della "causalità diluita" cioè dell'azione, espletata in un tempo (nettamente) superiore ad un turno di lavoro, lenta, prolungata, cronica, di fattori connessi con il normale svolgimento lavorativo, ma capaci di causare una determinata e, spesso, prevedibile malattia. L'assicurazione contro le malattie professionali, in Italia, è gestita dall'INAIL.

Medicina del lavoro: branca della medicina che si occupa della prevenzione, della diagnosi e della cura delle malattie da lavoro.

Medico competente: medico in possesso di uno dei seguenti titoli:

- specializzazione in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica o in tossicologia industriale o in igiene industriale o in fisiologia ed igiene del lavoro o in clinica del lavoro o in igiene e medicina preventiva o in medicina legale e delle assicurazioni ed altre specializzazioni individuate, ove necessario, con decreto del Ministro della sanità di concerto con il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica;
- docenza o libera docenza in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica o in tossicologia industriale o in igiene industriale o in fisiologia ed igiene del lavoro;
- autorizzazione di cui all'art. 55 del decreto legislativo 15 agosto 1991, n. 277.

Microclima: clima di un ambiente in cui si svolgono le attività di vita e di lavoro di una persona o di un gruppo. Si tratta dell'insieme dei componenti chimico-fisici che caratterizzano l'aria di un ambiente di lavoro: valori di temperatura, umidità e ventilazione che caratterizzano. Il microclima è importante per determinare lo stato di benessere del lavoratore durante il lavoro.

Mission: idea base dell'iniziativa imprenditoriale.

Monitoraggio ambientale: si effettua con la misurazione di inquinanti (polveri, fumi, vapori, rumore, vibrazioni, calore ecc.) presenti nell'ambiente di lavoro. Le misure servono per avere una valutazione quantitativa dell'esposizione dei lavoratori. Viene fatto con l'uso di attrezzature quali pompe per il prelievo di aria (che dopo sarà analizzata in laboratorio), fonometri per la misura del rumore, rilevatori di gas ecc.

Monitoraggio biologico: viene fatto cercando alcune sostanze nel sangue o nelle urine dei lavoratori. Serve per capire la quantità di inquinanti che i lavoratori possono aver assorbito durante il lavoro. Per esempio: si esamina la quantità di piombo sul sangue per capire quanto un lavoratore sia esposto a piombo, si misurano alcune sostanze sulle urine a fine lavoro per capire quanto sia esposto a solventi ecc.

Movimentazione manuale dei carichi: operazioni di trasporto, sollevamento, spinta, trascinamento, spostamento di pesi durante il lavoro. La legge pone dei limiti e delle norme per quelle operazioni che per il peso stesso o per le modalità con cui viene fatto, possono portare un rischio di lesioni dorso-lombari o di altri danni ai lavoratori.

Mutageno: si dice di un agente chimico, fisico o biologico che è in grado di generare delle "mutazioni", cioè delle alterazioni definitive del corredo genetico nella cellula, che è l'unità base dell'organismo vivente. Spesso la cellula così trasformata diventa una cellula tumorale.

N

Newsletter: espressione inglese che indica un prodotto editoriale informatico che riporta informazioni inerenti l'azienda e viene distribuito all'interno a tutti i dipendenti e collaboratori.

Nocivo: che può provocare danni alla salute. Hanno significato simile anche tossico e velenoso.

O

OIL (ILO): Organizzazione Internazionale del Lavoro (International Labour Organisation).

OMS: Organizzazione Mondiale della Sanità.

Organo di vigilanza: organo del Servizio Sanitario Nazionale (SPISAL - Servizio di Prevenzione Igiene e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro dell'Azienda Unità Sanitaria Locale competente per territorio).

P

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di una determinata entità (sostanza, attrezzo, metodo) avente potenzialità di causare danni (orientamenti CEE).

Pericolo di esplosione e incendio: proprietà o qualità intrinseca di determinati materiali o attrezzature, oppure di metodologie e pratiche di lavoro o di utilizzo di un ambiente di lavoro, che presentano il potenziale di causare un incendio.

Piombemia (PbB): indicatore della quantità di piombo presente nel sangue, dato che il piombo viene a trovarsi nel sangue prima di depositarsi nelle ossa e nei tessuti.

Polveri: particelle più o meno piccole che derivano da lavorazione di materiali solidi e che sono disperse nell'aria. Quando sono respirate finiscono nei polmoni e qui possono svolgere la loro azione nociva. La loro pericolosità dipende dalla sostanza da cui derivano (es. polveri di pietre che contengono silice, polveri di materiale plastico, polveri di vegetali quali le farine) e dalla loro grandezza (più pericolose quelle più piccole).

Preposto: dipendente dell'azienda che ha alcune responsabilità di direzione dei lavori o dei lavoratori senza essere un dirigente (per. esempio un caporeparto, capofficina ecc.). Anche ai preposti le leggi danno degli obblighi in merito all'igiene e la sicurezza sul lavoro.

Preposto ai lavori: persona responsabile che sovrintende ai lavori. A tale titolo è anche responsabile delle misure di sicurezza sul luogo di lavoro.

Prevenzione: complesso delle disposizioni o misure adottate o previste in tutte le fasi dell'attività lavorativa per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno (D.Lgs. 626/94). Si può distinguere (a scopo meramente didattico) in primaria, secondaria e terziaria.

Prevenzione primaria: azione diretta ad individuare le cause di rischio che possono determinare una malattia o un infortunio per eliminarle o, se ciò non è possibile, per attenuarne gli effetti.

Prevenzione secondaria: consiste nell'effettuare la diagnosi del danno alla salute in una fase molto precoce: prima cioè che si manifestino i sintomi e, soprattutto, prima che il danno diventi irreversibile.

Prevenzione terziaria: insieme di misure (terapeutiche, comportamentali, ecc.) che si adottano per impedire che un danno, già presente, possa aggravarsi, dare origine a complicanze, provocare invalidità permanenti, ecc.

Primo certificato di malattia professionale/certificato di infortunio: certificato che il medico è tenuto a compilare quando accerta che un lavoratore soffre di una malattia che può essere causata dal lavoro o quando riscontra un infortunio avvenuto sul lavoro. Il lavoratore deve consegnare il certificato al datore di lavoro per il provvedimento del caso.

Processo di lavoro: sequenza spaziale e temporale dell'interazione di persone, attrezzature di lavoro, materiali, energia e informazioni all'interno di un sistema di lavoro (norma ISO 6385 del 1981, UNI ENV 26385 del 1991).

R

Radiografia (RX) del torace: esame medico fatto con l'uso di radiazioni che permette di vedere se vi sono delle malattie dei polmoni anche se non tutte le malattie dei polmoni si vedono con la radiografia. La radiografia del torace è obbligatoria per lavoratori che sono esposti a polveri che contengono silice o amianto.

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS): persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro (denominato anche rappresentante per la sicurezza). Viene eletto o nominato dai lavoratori stessi e deve ricevere dal datore di lavoro una formazione specifica.

Registro infortuni: registro tenuto dal datore di lavoro nel quale sono annotati cronologicamente gli infortuni sul lavoro che comportano un'assenza dal lavoro di almeno un giorno. Nel registro sono annotati il nome, il cognome, la qualifica professionale dell'infortunato, le cause e le circostanze dell'infortunio, nonché la data di abbandono e di ripresa del lavoro. Il registro è redatto conformemente al modello approvato con decreto del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale ed è conservato sul luogo di lavoro, a disposizione dell'Organo di vigilanza.

Responsabile dei lavori: soggetto che può essere incaricato dal committente ai fini della progettazione, dell'esecuzione o del controllo dell'esecuzione dell'opera. Nel caso di appalto di opera pubblica, il responsabile dei lavori è il responsabile unico del procedimento ai sensi dell'articolo 7 della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modifiche.

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP): persona designata dal datore di lavoro in possesso di attitudini e capacità adeguate. Coordina la strategia aziendale finalizzata all'eliminazione o riduzione dei rischi, alla prevenzione delle patologie correlate al lavoro, alla promozione della salute dei lavoratori.

Rischio: probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego e/o di esposizione; dimensioni possibili del danno stesso (orientamenti CEE). Combinazione di probabilità e di gravità di possibili lesioni o danni alla salute in una situazione pericolosa (Norma UNI EN 292/1991).

Rischio di incendio: probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di accadimento di un incendio e che si verifichino conseguenze dell'incendio sulle persone presenti.

S

Salute: condizione di benessere fisico e psichico, normalità strutturale e funzionale dell'organismo. L'Organizzazione Mondiale della Sanità, nel 1946, la definisce: "... stato di benessere fisico, psichico e sociale dell'individuo"; il che non può essere garantito dalla semplice assenza di malattia. Più completa è la seguente definizione: condizione di armonico equilibrio funzionale, fisico e psichico dell'individuo, dinamicamente integrato nel suo ambiente naturale e sociale.

Sanzione: pena prevista per chi viola una legge. Nel caso di violazione di leggi su igiene e sicurezza sul lavoro è prevista una sanzione penale, che può portare a condanna giudiziaria. Se il contravventore si mette in regola secondo le indicazioni dell'ispettore del lavoro e paga la multa in denaro, non si hanno ulteriori azioni giudiziarie.

Scheda tecnica o scheda di sicurezza (scheda tossicologica): documento, redatto dal produttore, in cui si descrive la composizione di un prodotto, le caratteristiche delle sostanze pericolose presenti, i possibili effetti tossici, le precauzioni da adottare per evitare intossicazioni, incidenti o inquinamenti ambientali. La scheda tecnica di un prodotto è il documento in cui è spiegato: cosa contiene,

caratteristiche delle sostanze presenti, possibili effetti tossici, precauzioni da prendere. E' importante per conoscere i rischi che possono derivare dall'uso dei prodotti.

Sicurezza: condizione oggettiva esente da pericoli o garantita contro eventuali pericoli.

Servizio di prevenzione e protezione: servizio interno dell'azienda costituito dalle persone che si occupano della prevenzione dai rischi in azienda, per mandato del datore di lavoro (al quale rimane comunque la responsabilità). In molte situazioni può essere costituito anche da una sola persona. In altri è il datore di lavoro stesso a svolgere le funzioni del servizio.

Silicosi: malattia respiratoria dovuta al deposito e all'azione di polvere contenente silice nei polmoni. Può colpire lavoratori che operano nel traforo di gallerie, nelle cave, nella frantumazione di pietre o che utilizzano la silice.

Sistema di aspirazione: sistema che applicato vicino al punto in cui si formano inquinanti (fonte) riesce a portarli via, pulendo l'aria.

Sistema di lavoro: si compone della combinazione di persone e attrezzature di lavoro, che agiscono insieme nel processo di lavoro, per eseguire il compito lavorativo, nello spazio di lavoro all'interno dell'ambiente di lavoro, sotto le condizioni imposte dal compito lavorativo (norma ISO 6385 del 1981, UNI ENV 26385 del 1991).

Situazione pericolosa: qualsiasi situazione in cui una persona è esposta ad un pericolo o a più pericoli (Norma UNI EN 292/1991).

Soglia olfattiva: riferita ad una sostanza avvertibile con l'olfatto, è la più piccola concentrazione della sostanza, nell'aria, in grado di stimolare l'organo di senso e, quindi, di essere percepita con l'odorato.

Sorveglianza sanitaria: attività svolta dal medico competente, su incarico del datore di lavoro, che consiste nell'esecuzione di visite mediche e nella valutazione di accertamenti sanitari complementari, come esami strumentali e di laboratorio, finalizzata alla diagnosi precoce di eventuali tecnopatie e alla valutazione, attraverso il giudizio di idoneità alla mansione specifica, della capacità del lavoratore di sopportare l'esposizione a rischi specifici.

Spazio di lavoro: volume assegnato ad una o più persone, nel sistema di lavoro, per l'esecuzione del compito lavorativo (norma ISO 6385 del 1981, UNI ENV 26385 del 1991).

Spirometria: esame che permette di misurare la capacità respiratoria di una persona. Con la spirometria si possono vedere solo alcuni disturbi del respiro anche in fase molto iniziale.

SSN: Servizio Sanitario Nazionale.

T

Teratogeno: agente chimico, fisico o biologico che può causare malformazioni al feto durante la gravidanza.

Tlv, Twa, Mac, Vlp: sigle straniere che indicano il livello di inquinanti che si ritiene accettabile nell'ambiente di lavoro: se gli inquinanti (es. rumore, sostanze chimiche

nell'aria, radiazioni ecc.) non superano questi livelli si ritiene che i lavoratori non abbiano delle conseguenze sulla propria salute.

Tossicità: capacità di un agente di provocare dei danni alla salute. Sostanze a tossicità elevata possono dare disturbi o danni anche con quantitativi molto bassi, mentre viceversa occorrono livelli elevati per dare effetti nocivi con sostanze a bassa tossicità. Si dice tossicità acuta quella che si produce entro breve tempo e tossicità cronica quella che si manifesta a distanza di tempo.

U

UE: Unione Europea.

UNI: Comitato di Unificazione Industriale.

Unilaterale: nella comunicazione un messaggio che non richiede il feedback del destinatario, è tipico della comunicazione di massa (giornali, televisione).

Unità produttiva: stabilimento o struttura finalizzata alla produzione di beni o servizi, dotata di autonomia finanziaria e tecnico-funzionale.

Uso di un'attrezzatura di lavoro: qualsiasi operazione lavorativa connessa ad una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, lo smontaggio.

Unità Sanitaria Locale (USL): ente pubblico che gestisce i servizi sanitari. Attualmente le USL sono state riorganizzate in Aziende-USL.

V

Valori Limite di Esposizione: massimo livello di un agente di rischio a cui può essere esposto un lavoratore, giorno per giorno per tutta la vita lavorativa, senza che ne derivi un pregiudizio per la sua integrità biologica. Va sempre ricordato che, a causa della grande variabilità individuale esistente fra le persone (diverse costituzioni fisiche, abitudini, suscettibilità ad ammalare), tali limiti possono costituire una garanzia per la maggior parte della popolazione lavorativa, ma non per la sua totalità. Il rispetto di tali limiti di riferimento è da considerarsi, pertanto, necessario ma non sufficiente per l'attuazione di una corretta pratica di prevenzione.

Valutazione del rischio di incendio: procedimento di valutazione dei rischi di incendio in un luogo di lavoro, derivante dalle circostanze del verificarsi di un pericolo di incendio.

Valutazione del rischio: valutazione globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni in una situazione pericolosa per scegliere le adeguate misure di sicurezza (Norma UNI EN 292/1991).

Valutazione dei rischi: insieme delle azioni che il datore di lavoro mette in atto per conoscere quali rischi sono presenti nell'ambiente di lavoro e per fare una stima di quanto possano essere di danno ai lavoratori.

Vapori: sostanze evaporate nell'aria da liquidi (es. da liquidi riscaldati, da solventi ecc.). Sono formati da goccioline molto piccole nell'aria (anche nebbie).

Ventilazione: ricambio dell'aria nei locali chiusi. La ventilazione naturale è quella che avviene attraverso porte e finestre; si parla di ventilazione artificiale quando vengono

usati invece mezzi meccanici (aspiratori, estrattori ecc.). La ventilazione è un mezzo importante per mantenere sana l'aria degli ambienti di lavoro. Quando l'aria viene fatta circolare all'interno di sistemi di depurazione (con raffreddamento o meno) si parla di condizionamento dell'aria.

Verbale di prescrizione: verbale che compila l'ispettore del lavoro, dopo aver verificato una contravvenzione a leggi per l'igiene o la sicurezza sul posto di lavoro, nel quale impone al contravventore di mettersi in regola in un tempo prefissato. Trascorso il periodo concesso, l'ispettore del lavoro torna a controllare che la situazione sia stata messa a norma (verbale di accertamento).

Videoterminale (VDT): schermo alfanumerico o grafico, a prescindere dal tipo di procedimento di visualizzazione utilizzato. Nella maggioranza dei casi è costituito dal monitor del computer.

VVFF: Vigili del Fuoco.

Z

Zona pericolosa: qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro, nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso.